

VERBALE N°85/XIX SESS.

Seduta ordinaria del 22 aprile 2020

L'anno duemilaventi, il giorno 22 del mese di aprile, alle ore 15.05 presso le sedi dei singoli consiglieri, previa convocazione in data 21.04.2020 prot. 2876 del Presidente ing. Armando Zambrano, si è riunito in seduta ordinaria, in modalità videoconferenza, il Consiglio Nazionale Ingegneri per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione verbale seduta precedente
- 2) Patrocini e manifestazioni
- 3) Formazione
- 4) Bilancio CNI - discussione
- 5) Comunicazioni del Presidente
- 6) Esame corrispondenza
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti, in modalità videoconferenza, i Consiglieri:

| | |
|-------------------------|-------------------------|
| Ing. Armando Zambrano | Presidente |
| Ing. Giovanni Cardinale | Vice Presidente |
| Ing. Gianni Massa | Vice Presidente Vicario |
| Ing. Angelo Valsecchi | Consigliere Segretario |
| Ing. Michele Lapenna | Consigliere Tesoriere |
| Ing. Stefano Calzolari | Consigliere |
| Ing. Gaetano Fedè | Consigliere |
| Ing. Roberto Orvieto | Consigliere |
| Ing. Ania Lopez | Consigliere |
| Ing. Massimo Mariani | Consigliere |
| Ing. Felice Monaco | Consigliere |
| Ing. Domenico Perrini | Consigliere |
| Ing. Luca Scappini | Consigliere |
| Ing. Raffaele Solustri | Consigliere |
| Ing. Remo Vaudano | Consigliere |

1) Approvazione verbale seduta precedente

Il Consiglio approva le bozze di verbali delle sedute di Consiglio dello scorso 30 marzo, 6 e 14 aprile.

2) Patrocini e manifestazioni

Il Consiglio delibera la concessione del patrocinio al seminario non oneroso, che si svolgerà in modalità webinar il prossimo 9 maggio, organizzato dall'Ordine di Caltanissetta, dal titolo: "Certificazione più Condivisione – Gli strumenti del cambiamento".

3) Formazione

Il Consiglio, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale approva il riconoscimento dei CFP per eventi formativi richiesti dai provider, come da schema riassuntivo predisposto dalla Segreteria. Schema illustrato a voce e posto agli atti tra la documentazione della seduta odierna.

IL CONSIGLIO

VISTO l'art. 7, comma 1 del D.P.R. n. 137 del 7 agosto 2012;

VISTO l'art. 7 del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale (Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15 luglio 2013);

VISTO l'allegato B dello stesso Regolamento, recante "Indirizzi generali di cui all'art. 7, comma 2 del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale", adottato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri nella seduta del 21/06/2013;

RICEVUTA in data **10/09/2019** l'istanza di autorizzazione all'organizzazione di attività di formazione professionale continua di tipo non formale da parte di **Associazione Italiana Acustica**, sede legale in **Roma – via del Fosso del Cavaliere, n. 100**.

ESAMINATA la stessa alla luce delle richiamate disposizioni;

VERIFICATO che la documentazione di cui l'istanza è corredata risulta (a seguito del ricevimento, in data **15/04/2020**, delle integrazioni richieste in data **06/04/2020** ai sensi dell'art. 7, comma 3 del Regolamento) completa e conforme a quanto previsto nel menzionato Allegato B del Regolamento

PROPONE

all'unanimità, e per quanto di competenza, l'accoglimento dell'istanza promossa da

Associazione Italiana Acustica - AIA per l'organizzazione dei corsi di formazione di cui alla domanda presentata in data **10/09/2019**

DISPONE

l'immediata trasmissione del presente deliberato, in copia conforme, al Ministero della Giustizia per l'acquisizione del prescritto parere vincolante.

In relazione alle richieste di rinnovo biennale di autorizzazione provider, effettuata l'istruttoria delle pratiche sottoelencate si trasmette relativo elenco con proposta di accoglimento per i seguenti enti:

- Associazione Italiana per l'ingegneria del Traffico e dei Trasporti – AIIT (FRO)
- Accademia della Tecnica S.r.l. (FRO e FAD)

Il Presidente ed il Cons. Scappini informano il Consiglio dell'evento in modalità FAD sincrona dal titolo: "La revisione del codice di prevenzione incendi", organizzato dall'Associazione OMISSIS in data 31 marzo 2020. Nella locandina, tra l'altro, veniva dichiarato che l'attestato emesso sarebbe stato valido per la validità ai fini dell'aggiornamento dei professionisti antincendio ai sensi dell'Art.7 D.M. 5/08/2011.

Come anche precisato nella nota dei VV.F. inviata alla R.P.T., ciò non è possibile, non essendo la stessa autorizzata a svolgere attività di formazione ai sensi del Decreto citato, che sono riservate esclusivamente ad Ordini e Collegi professionali provinciali o, d'intesa con gli stessi, dalle Autorità scolastiche e universitarie, nonché dagli Uffici del C.N.VV.F.

Il Consiglio, pertanto, delibera di trasmettere la nota dei VV.F. agli Ordini territoriali.

Si prende altresì atto che l'Associazione OMISSIS non ha presentato da un anno la richiesta di rinnovo all'elenco dei soggetti autorizzati dal CNI all'erogazione di formazione agli Ingegneri ai sensi dell'art.7, comma 2, del D.P.R. 137/2012. Pertanto, nella nota da inviare verrà sottolineato agli Ordini che tale evento non può dare neppure crediti formativi professionali. Il Consiglio delibera altresì, non avendo l'Associazione OMISSIS fatto richiesta di rinnovo dell'autorizzazione biennale, di cancellarla dall'elenco Provider.

Il Consiglio, preso atto della traslazione temporale per la presentazione dell'autocertificazione

al 30 giugno 2020, delibera di posticipare al 31 maggio 2020 le richieste di riconoscimento di formazione formale ai sensi dell'art. 6 del testo Unico 2018 e di esonero ai sensi dell'art.11, da presentare presso il proprio Ordine e che lo stesso dovrà inderogabilmente caricare entro il 30 giugno 2020.

Per quanto concerne l'apprendimento informale, si ricorda che è già stato posticipato al 30 giugno 2020, data di scadenza dell'autocertificazione.

4) Bilancio CNI - discussione

Sentita la relazione di apertura del Cons. Tesoriere, interviene il Cons. Calzolari che si dichiara favorevole al mandato conferito al Cons. Tesoriere offrendo la propria collaborazione, pur rimanendo di parere negativo alla prospettazione numerica delle variazioni di bilancio oggi ipotizzate.

Il Cons. Fede, dato il protrarsi del consiglio in ora tarda, si riserva di inviare successivamente una nota di commento sull'argomento (allegato 1).

Dopo la discussione, in cui partecipano tutti i Consiglieri, il Presidente pone all'approvazione la seguente proposta di Delibera:

il Consiglio,

- visti i documenti presentati dal Con. Tesoriere con gli appunti inerenti le possibili riduzioni di alcune voci e le relative ipotesi di risparmio;
- vista la discussione nella quale intervengono i Consiglieri,

delibera

1. di dare mandato al Cons. Tesoriere di redigere una proposta di revisione al bilancio di previsione 2020 per il CNI, limitatamente alle Uscite, e per la Fondazione CNI sia per le Entrate che le Uscite, tenendo conto delle ipotesi di modifica di alcune voci, individuate in via presuntiva nei documenti presentati e avviando le azioni per definire l'importo con maggiore precisione;
2. di riservarsi di procedere alla discussione sui bilanci elaborati in seguito alle azioni di verifica, successivamente ed indicativamente entro 30 giorni dalla presente delibera.

Il Consiglio approva.

5) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente comunica che in questi giorni l'attenzione del CNI, e nel complesso delle altre professioni, si è concentrata, in particolare, sui vari provvedimenti del Governo (Decreto "liquidità" e Decreto "Cura Italia n.2" in corso di elaborazione) e sulla discussione in Parlamento per la conversione in legge del primo decreto Cura Italia.

Sul provvedimento il Governo ha posto la fiducia al Senato, facendo approvare un maxiemendamento nel quale ha fatto solo alcune limitate correzioni, accogliendo alcune richieste dei professionisti ma in qualche caso in modo parziale, ad esempio con l'esclusione dei pensionati dall'erogazione dei 600,00 euro, che comprende anche i percettori di pensioni di invalidità.

Probabilmente, nel passaggio alla Camera, previsto nella prossima settimana, verrà posta nuovamente la fiducia, per cui non ci sarà spazio per ulteriori significative correzioni.

Per il Decreto "Liquidità" (o "Imprese"), il calendario dei lavori parlamentari sarà definito nella settimana prossima, da parte delle Commissioni competenti sesta (Finanze) e decima (Attività Produttive) della Camera dei deputati.

Sul "Cura Italia 2" o decreto "aprile", prosegue il Presidente, non vi è allo stato un testo del governo, ma stiamo interloquendo con il Ministero Infrastrutture e il Ministero dello Sviluppo Economico per l'inserimento direttamente nel testo di articolati normativi (peraltro in gran parte già di conoscenza dei Consiglieri, in quanto contenuti in precedenti documenti della Rete, rivisitati alla luce dell'emergenza, e quindi più "coraggiosi", per produrre maggiore semplificazione ed efficienza) sui temi delle opere pubbliche, delle infrastrutture materiali ed immateriali, dell'edilizia ed urbanistica etc.

Nelle riunioni del Comitato Unitario Professioni e della Rete Professioni Tecniche, unitamente ai Consigli Nazionali degli Avvocati e dei Commercialisti, tenutesi l'8 ed il 16 aprile u.s., sono stati esaminati i provvedimenti citati nonché quelli decisi dalle Casse di Previdenza.

Dall'esame si è convenuto:

- che le norme emanate non consentono una veloce ed adeguata soluzione per l'erogazione dei sussidi previsti, sia per la complessità delle procedure previste sia per gli importi insufficienti;
- che l'indennità di 600 euro erogata, tramite le Casse private, ai professionisti ordinistici è sottoposta a vincoli e criteri di erogazione più stringenti rispetto a quelli adottati dall'Inps per l'erogazione dell'Indennità di 600 euro ai titolari di partita Iva ed ai collaboratori iscritti

- alla Gestione Separata Inps, generando difformità di trattamento tra lavoratori;
- che appare assolutamente necessario il rinvio (di almeno due anni) dei termini per il pagamento delle tasse e contributi di quest'anno, con una adeguata rateazione;
 - che appare ancora una volta fortemente preminente nei provvedimenti di erogazione di finanziamenti una logica burocratica nelle procedure unita a regole che affidano alle banche verifiche di merito creditizio che ancora di più renderanno difficile la corresponsione di quella liquidità che è assolutamente indispensabile;
 - che anche i provvedimenti delle Casse, nel complesso, non appaiono sufficienti per tamponare la gravità della situazione, per cui occorre che lo Stato liberi risorse delle Casse per sostenere i professionisti, eliminando la doppia tassazione;
 - che il prestito fino a 25.000 euro garantito dallo Stato anche a favore dei liberi professionisti, presenta tuttavia vincoli potenziali che rischiano di limitarne la reale efficacia ed accessibilità;
 - ancora più difficile appaiono le procedure per l'erogazione di prestiti di maggiore importo.

Pertanto, abbiamo richiesto a tutti gli Ordini presenti che hanno, nel complesso, ritenuto insufficienti i provvedimenti del Governo permeati da un eccesso di burocrazia e privi di quei principi di semplificazione ed efficienza indispensabili in questo momento ed hanno espresso unanimemente una forte preoccupazione per la mancanza di un cambio di passo indispensabile, nella direzione di produrre norme chiare e rapidamente applicabili.

Hanno pertanto deciso di produrre una ulteriore forte nota che evidenzi la loro profonda delusione ed insoddisfazione per i provvedimenti emanati e che chieda l'immediata soluzione ai problemi dei professionisti.

La nota conterrà anche la loro disponibilità, partecipando ai tavoli di studio, ad offrire contributi per la definizione e la scrittura di norme che sblocchino realmente le attuali complesse procedure per il superamento dell'emergenza, nonché proposte che consentano l'immediata ripresa delle attività economiche, anche garantendo, assumendosene le responsabilità, con la loro funzione sussidiaria allo Stato, rapidità nelle procedure amministrative ed approvative degli interventi.

Circa l'attività di modifica e integrazione delle norme, si è deciso di puntare su tre elementi decisivi, atteso che l'esperienza recentissima impone di concentrare in questo momento le richieste su pochi ma fondamentali aspetti:

- rendere possibile un consistente aumento della disponibilità delle Casse di Previdenza

professionali per le attività di assistenza ed aiuto agli studi professionali in difficoltà, sia di piccole che di maggiori dimensioni; per ottenere ciò è necessario uno specifico provvedimento normativo, che andrebbe auspicabilmente concordato con le stesse Casse; non a caso abbiamo scritto tempo fa all'Adepp per incontrarci e individuare proposte da sostenere presso il Governo, senza avere ancora una risposta; crediamo sia ancora proponibile l'utilizzo del risparmio derivante dall'eliminazione per quest'anno della doppia tassazione, ipotesi forse oggi concretizzabile proprio con una forte e condivisa azione comune;

- semplificazione delle procedure per i sussidi dello Stato e delle Casse, ed un rinvio generalizzato delle scadenze fiscali, pensando anche a contributi diversi e più efficaci rispetto a quanto visto sinora;
- nuovi meccanismi di tutela delle professioni, ma anche della committenza pubblica e privata che, partendo dai principi accettati ed approvati dell'equo compenso, puntino a garantire la qualità e l'efficienza delle prestazioni con l'approvazione di parametri minimi dei corrispettivi.

Su quest'ultimo punto, ovviamente delicato, vi è stata una discussione particolarmente complessa, data la delicatezza del tema e le possibili reazioni "ideologiche", basate sui soliti pregiudizi nei confronti del nostro mondo, per cui ogni iniziativa in proposito va fatta con i modi ed i tempi giusti.

Si è deciso, infine, di inviare una nota sia alla Presidente Von Der Leyen che al Presidente del Parlamento europeo dr. Sassoli, per evidenziare come l'Italia sia uno dei Paesi più colpiti da questa crisi ed il settore delle libere professioni stia subendo enormi ripercussioni, non solo limitate a questi giorni di emergenza, che si estenderanno anche nei prossimi anni.

Infatti, l'Unione Europea ha approvato il 27 marzo l'Iniziativa di Investimento in risposta al Coronavirus dotata di 37.000 milioni di euro per mobilitare la politica di coesione al fine di rispondere in modo flessibile alle esigenze in rapida crescita nei settori più esposti, come l'assistenza sanitaria, le PMI e i mercati del lavoro, e aiutare i territori più colpiti degli Stati membri e i loro cittadini. Dei 37.000 milioni, 4.000 milioni saranno destinati all'Italia.

Il Governo Italiano ha quindi un nuovo strumento per rispondere alle esigenze dei 2,3 milioni di liberi professionisti che affrontano la critica situazione. Il tempo non può essere sprecato e l'Unione Europea deve contribuire a canalizzare gli sforzi.

In questa prospettiva, le libere professioni, che sono il capitale intellettuale indispensabile per il rilancio dell'economia e un attore chiave nel funzionamento della società, devono essere prese in specifica considerazione come destinatarie dirette dei fondi, in particolare per sostenere azioni volte a:

1. Migliorare la competitività dei liberi professionisti mediante:
 - il supporto per la creazione e l'espansione di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;
 - il sostegno alla capacità dei liberi professionisti per crescere nei mercati regionali, nazionali e internazionali e per impegnarsi nei processi di innovazione;
 - la promozione dello spirito libero professionale, in particolare favorendo lo sfruttamento economico delle nuove idee e incoraggiando il lavoro di alto valore intellettuale.
2. Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e incoraggiare la mobilità dei professionisti attraverso il sostegno degli investimenti a favore del lavoro autonomo;
3. Rafforzare l'innovazione e l'uso delle tecnologie di comunicazione e sostenere gli investimenti per promuovere l'efficienza energetica e la reindustrializzazione.

La richiesta è finalizzata ad un forte impegno dell'Europa a tenere in debito conto le esigenze dei professionisti, individuando, nell'ambito dello stanziamento, una quota specifica da destinare alle loro necessarie tutele.

L'invio della nota è, però, al momento sospeso essendo in corso significative novità dell'UE sulle proposte di provvedimenti proprio in questi giorni, per cui siamo in attesa di un quadro più definito.

In merito a due strumenti per l'accesso a mezzi liquidi a cui i professionisti possono accedere, intendiamo a breve inviare una informativa semplice e sintetica ai nostri iscritti. Come accennato in precedenza gli ingegneri iscritti ad Inarcassa possono accedere ad un prestito erogato dalla Banca Popolare di Sondrio, così come le persone fisiche esercenti arti o professioni iscritte ad albo professionale possono accedere ad un prestito agevolato fino a 25.000 euro erogato dal sistema bancario e garantito al 100% dal Fondo di Garanzia PMI.

Inutile dire che esistono dei limiti a tali strumenti. In particolare per quanto riguarda Inarcassa il prestito può essere chiesto fino ad un massimo di 50.000 euro ma il merito del credito viene deciso ad insindacabile giudizio della banca. Ciò significa che non abbiamo la certezza che esso venga concesso o che venga concesso in prestito l'ammontare richiesto dal

professionista. Le procedure per accedere a tale misura appaiono per il momento piuttosto complesse. Il prestito deve essere restituito in 5 anni, un tempo che riteniamo debba essere almeno raddoppiato o triplicato. Abbiamo più volte chiesto al Presidente di Inarcassa di adoperarsi per emendare e rendere più favorevoli ai professionisti le procedure di gestione di questa importante misura, ma per il momento nulla è cambiato.

Il prestito fino ad un massimo di 25.000 euro concesso dal sistema bancario e garantito dal Fondo di Garanzia PMI ha il vantaggio, almeno per quanto è possibile comprendere dai documenti ufficiali, di essere erogato più semplicemente e, soprattutto non è sottoposto a valutazione di merito del credito. Ciò significa che al richiedente il prestito sarà comunque concesso. L'ammontare chiesto in prestito tuttavia non può superare il 25% del reddito dichiarato nel 2019 il che riduce notevolmente l'impatto della misura tenendo conto che i redditi di gran parte dei nostri iscritti, specie i più giovani, che maggiormente avrebbero bisogno del prestito, sono contenuti. Il prestito inoltre deve essere restituito in 6 anni.

Nella successiva riunione CUP RPT del 17 aprile si è avviata l'elaborazione del manifesto delle professioni per il dopo emergenza che conterrà, nell'ambito di una cornice strategica per le scelte del Paese, le proposte per la definitiva semplificazione e sburocratizzazione dell'apparato normativo nonché per gli interventi per l'innovazione e la realizzazione delle infrastrutture materiali ed immateriali e la tutela dai rischi del Paese.

Ogni area delle professioni (sanitaria, giuridico-economica e tecnica) è impegnata a proporre, nell'ambito di cornice complessiva e generale per tutte, soluzioni specifiche, sia nuove normative (con il principale obiettivo della semplificazione) sia interventi sui temi del rilancio dell'economia, della sostenibilità e della tutela del patrimonio edilizio (infrastrutture materiali ed immateriali, risparmio energetico, sicurezza, rigenerazione urbana etc.).

Sarà importante, altresì, esaltare la funzione sussidiaria dei professionisti, individuandone gli ambiti di possibile attività. In sostanza, come indicato nella riunione CUP RPT, le proposte dovrebbero essere organizzate su tre filoni: a) proposte per il Paese; b) sussidiarietà; c) semplificazione normativa e burocratica.

Su questi temi, stanno pervenendo al CNI numerose proposte da parte di Ordini, Associazioni ed iscritti, che stiamo valutando.

Si è anche affrontato il tema dell'esame di stato, anche alla luce di alcune ipotesi che sono circolate sulla possibilità di poter rendere le lauree direttamente abilitanti e quindi sostitutive

dell'esame (vedi provvedimenti per i medici).

Questa ipotesi è stata riconosciuta da tutti gli Ordini assolutamente negativa e pericolosa per i nostri principi e la nostra organizzazione ordinistica. C'è, invece, la disponibilità ad eseguirli in forma a distanza, attesa l'eccezionalità della situazione.

Il Consiglio prende atto e resta in attesa di ulteriori sviluppi.

Il Cons. Calzolari comunica che, a seguito della Giunta UNI tenutasi questa mattina, il prossimo Consiglio Direttivo UNI è previsto per il prossimo 25 maggio, la prossima Assemblea UNI (dedicata all'approvazione dei bilanci) l'11 Giugno e il termine per i referendum sul nuovo Statuto UNI sarà posticipato al 29 Luglio.

La data dell'Assemblea elettiva delle cariche sarà stabilita a valle del referendum.

Il Consiglio prende atto e resta in attesa dei successivi sviluppi.

Comunicazioni Cons. Segretario

Il Consigliere Segretario ricorda al Consiglio che il 31 marzo u.s. è scaduto il rapporto di consulenza con la società Legislazione Tecnica in materia di normativa/formazione inerente la trasparenza ed anticorruzione.

Il Consiglio, accertata l'esigenza di mantenere attivo questo rapporto, che unitamente alle attività proprie del RPCT Unico Nazionale, rappresenta un importante apporto ed ausilio per tutti gli Ordini, ritiene di rinnovare il rapporto con la stessa società, tenuto conto della peculiarità dell'incarico e delle comprovate qualificazioni e competenze.

Il Consigliere Tesoriere, tenendo conto delle necessarie economie che occorre operare nella gestione del nostro bilancio, anche e non solo per gli effetti che, a causa dell'emergenza sanitaria, si potranno generare nella gestione finanziaria, ha chiesto al Direttore Generale dell'Area consulenza di Legislazione Tecnica, di apportare una riduzione del compenso, che è stata accordata nella misura del 10%. Il Consiglio dà mandato al Consigliere Segretario ed al Tesoriere di dare esecuzione a tutte le attività che, con il supporto degli Uffici, conducano alla formalizzazione del contratto, entro un limite di spesa annuo, che al netto della riduzione, ammonta ad € 25.200,00 comprensivo di tre sessioni formative.

La copertura di questa spesa è nell'apposito capitolo delle consulenze all'interno del capitolo 1.5.3.1 "Iniziativa strutturali a favore della categoria".

6) Esame corrispondenza

Il Consiglio prende atto della richiesta di parere pervenuta dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, inerente le modifiche dello svolgimento degli Esami di Stato per la nostra professione effetto dell'emergenza Covid-19 (prot. CNI n. 2878/2020).

Il MIUR, in particolare propone che l'esame di Stato di abilitazione alla professione di Ingegnere e di Ingegnere iunior per l'anno accademico in corso, relativamente alla sessione già parzialmente svolta e non ancora conclusa, la valutazione avvenga in via del tutto eccezionale, in una unica prova orale, vertente su tutte le discipline caratterizzanti, assicurando che il medesimo esame sia comunque in grado di valutare ed accertare ugualmente l'acquisizione delle competenze, delle nozioni e delle abilità richieste dalla normativa riguardante ogni singolo profilo professionale e necessarie per il corretto espletamento delle prestazioni professionali specifiche del settore di appartenenza del candidato.

Per quanto sopra, il Consiglio esprime parere favorevole alla richiesta del MIUR e delibera la trasmissione di una nota di riscontro.

7) Varie ed eventuali

Non vi sono altri argomenti da trattare.

La seduta è sciolta alle ore 18,55.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

F.to (Ing. Angelo Valsecchi)

IL PRESIDENTE

F.to Ing. Armando Zambrano

Allegato 1 – deliberazione Consigliere Fede

”Sentita la relazione del Cons. Tesoriere in merito ai bilanci di previsione 2020 del CNI e della Fondazione, ritengo doverose le riflessioni che seguono.

Mi aspettavo qualche elemento certo in più rispetto a possibili riduzioni di spese per quanto riguarda gli affitti dei nostri locali, i contratti con i vari fornitori, con i consulenti fissi, in merito alle quote da versare a enti nazionali o esteri ed altro ma ancora nulla di preciso, solo “tastate di polso”.

Mi auguro di poter avere per la prossima discussione in Consiglio su i bilanci, elementi più certi in forza dei contatti che sicuramente Presidente, Cons. Segretario e Cons. Tesoriere terranno con gli interessati.

Discussioni, quelle su i bilanci di CNI e Fondazione, che mi auguro avvengano periodicamente nel corso del 2020, perché l'evoluzione della situazione degli stessi, a mio avviso, sarà continuamente da monitorare.

Sulla cassa integrazione (dipendenti fondazione) ritengo che sia inutile ritornare: o la si richiedeva subito dal mese di marzo, o è assolutamente improbabile (anzi certo) che si possa richiedere prossimamente quando, mi auguro, la chiusura forzata del Paese sarà annullata.

Ciò detto, le riduzioni ipotizzate nei documenti ricevuti e che si manifesteranno, soprattutto per il bilancio del CNI, stanno nelle cose: ci muoveremo meno tutti (consiglieri, dipendenti, componenti dei dipartimenti, gruppi di lavoro), ci saranno meno possibilità di incontro (Congresso ad esempio) e, pertanto, un consistente importo di spese sarà ridotto.

Ho inviato il mio documento di proposte relativamente alle attività che seguo come Consigliere (mia mail del 9 aprile a tutti voi) che vedo quasi tutte accolte: non condivido di contro la riduzione fino a 60.000 € dei gruppi lavoro, in quanto mi auguro che nell'ultimo trimestre di quest'anno si possa riprendere una minima attività frontale, certamente anche per aspetti psicologici che certamente non vi sfuggono.

Vero è che questa triste esperienza ci dovrà portare ad aumentare in futuro gli incontri dei gruppi con teleconferenza, ma dovrà essere conservata necessariamente anche la possibilità di incontri “de visu”, anche per aspetti prettamente politici.

In questo senso ritengo che la riduzione di 60.000 € sia eccessiva e propongo una riduzione di 40.000€.

Inoltre, per quanto sentito dal Con. Tesoriere, mi preoccupa l'ormai consolidato mancato introito per 190.000 € della Fondazione nel 2019, e una somma altrettanto consistente che si prevede per il 2020 (200.000 €) sempre di mancati introiti.

Se alle superiori considerazioni aggiungiamo che alla fine di questo mese non credo proprio che avremo incassato i 1.800.000 € come primo anticipo delle quota dovuteci dagli Ordini (penso che avremo consistenti ritardi per tutto il 2020 anche da parte di Ordini che sono sicuramente allineati al CNI e non avanzano richieste di riduzioni della quota per iscritto, ma che avranno sicuramente problemi per la riscossione), è probabile che ci troveremo in concrete difficoltà di liquidità di cassa anche se recuperabili (mi auguro) nell'ultimo trimestre del 2020.

In quest'ottica, secondo un principio che deve regolare e guidare il nostro ruolo di dirigenti e nel contempo di buoni padri di famiglia, rinnovo la proposta di creare un fondo di garanzia, rinunciando e accantonando sin dal corrente mese di aprile, e fino a fine anno, il 20% delle nostre indennità; tale accantonamento in quanto tale non è finalizzato ad un ritorno di tale importo (112.500€, per il dettaglio vedere sempre la mia mail del 9 aprile) agli iscritti, e mi auguro che questa volta, finalmente, la mia proposta sia chiara e non venga considerata da alcuni colleghi consiglieri con altre finalità da me mai ipotizzate, bensì la concreta proposta di mantenere nelle nostre casse somme tali da poter fare fronte a possibili, e direi proprio probabili, carenze di liquidità nei prossimi mesi che potrebbero creare problemi, per esempio anche al pagamento degli stipendi ai nostri dipendenti.

Per concludere, chiedo che ogni riunione di Consiglio abbia sempre un specifico punto all'Ordine del Giorno (o anche come semplicemente una comunicazione del Cons. Tesoriere) finalizzato a monitorare la nostra situazione di cassa e l'evolversi delle varie voci di bilancio, in entrata ed in uscita, di CNI e Fondazione: la particolare situazione di emergenza lo impone, senza allarmismi e preoccupazioni, ma solo per la dovuta conoscenza e la responsabilità in capo ai componenti di questo Consiglio”.